

Prezzo di Associazione

Vite e Stato: anno . . .	L. 20
" semestrale . . . .	11
" trimestrale . . . .	6
" mensile . . . . .	2
Estero: anno . . . . .	L. 24
" semestrale . . . .	17
" trimestrale . . . .	9

Le associazioni non escluse di intendere rinviate.  
Una copia in tutta N. Regio con-  
ceduta.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
riga e spazio di riga cont. 30. —  
La terza pagina dopo la firma del  
giornale cont. 10. — Nella quarta  
pagina cont. 10.  
Per gli avvisi ripetuti di meno  
risparmi di prezzo.  
Si pubblica tutti i giorni tranne  
i festivi. — I manoscritti non si  
rescindono. — Lettere e pregi  
non accettati di responsabilità.

# Il Cittadino Italiano

## GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28, Udine.

### LA NOTA DI MANCINI

SULLA SENTENZA CONTRO LA « PROPAGANDA »

L'onorevole Mancini, già celebre per la sua circolare all'occasione degli oltraggi fatti alla salma dell'immortale Pio IX, ha voluto mettere il colmo alla sua gloria con un'altra Circolare a proposito della ultima sentenza che stabilisce il diritto nel Fisco di fare l'agognata conversione dei beni di Propaganda. Nella prima Circolare si rase celebre per lo svergognato menzogna, nella seconda, stando al comunicato all'Agenzia Stefani, si renderebbe singolare per i suoi sofismi privi di alcun valore. E pare che sia paruto così anche ai periodici liberali, se hanno creduto di farni appena parola.

La istruzione mandata ai suoi rappresentanti all'estero conchiude come Giove tonante, che egli, il Mancini, non ammette qualsiasi ingerenza di governi stranieri nell'amministrazione della giustizia dei tribunali italiani.

Ma chi sarebbe paruto che il buon uomo avesse dovuto ammaestrare prima ben bene i suoi rappresentanti circa la non internazionalità della questione, e dar loro argomenti e ragioni lampanti per poter rispondere trionfalmente a chi mottesse innanzi la pretesa dell'internazionalità. Non basta. Doveva poi con efficacia mostrare che la giustizia amministrata dal governo italiano è perfettamente simile a quella che si amministra da altri governi.

Si è ben guardato il signor Mancini di entrare in questo brutto ginepraio; ha scritto tanto per fare, forse nell'intendimento di prevenire molestie, contando sulla fiacchezza, e col pavole indifferenza degli odierni governi. Ma intanto ha rumoreggiato il tuono nella Camera inglese, e pare probabile che lo stesso governo francese si disponga ad intervenire a favore della Propaganda. A Vienna sono rimasti sorpresi della nota del signor Mancini. In quella capitale si crede che il Mancini avendo saputo confidenzialmente che certi governi erano sul protestare contro la sentenza della Cassazione, abbia tentato di parare il colpo colla sua nota. Si dà per certo che alcuni degli ambasciatori presso il Quirinale sono già muniti di istruzioni precisissime sopra di questa questione. Il dramma non è ancora finito.

Il ministro Mancini nella sua nota comincia dal pretendere che la S. Sede « non ha alcun motivo di lagnarsi ». Per poco l'on. Mancini non ci dice che il governo italiano, spogliando la Propaganda, le ha reso un grande servizio!

La nota aggiunge che non si tratta di un « atto del governo ». Sia pure. Ma se il governo avesse difeso, come ne aveva il dovere, la causa della Propaganda, la Corte di Cassazione avrebbe essa pronunciato quella sentenza? E poi, quando trattasi di una questione internazionale di sì alta importanza politica, il distinguere tra una sentenza giuridica e un atto del governo è per lo meno inutile. Il mondo cattolico e i governi non sono tanto ingenui da lasciarsi ingannare da questi cavilli; checché ne dica l'on. Mancini, al governo risale tutta intera la responsabilità dell'attentato commesso contro la Propaganda.

Il signor Mancini pretende ancora che la Corte di Cassazione non ha già decretata la confisca della Propaganda, ma soltanto la conversione dei suoi beni immobili in rendita dello Stato.

A questa obbiezione è stato già trionfalmente risposto e lo stesso Times di Londra non ha esitato a scrivere, che, in Italia, conversione è sinonimo di confisca.

La conversione dei beni di Propaganda costituisce una nuova servitù, un legame di più per la Santa Sede nell'esercizio del suo ministero spirituale, è una spada di Damocle sospesa sul suo capo. Questo per la parte politica. Finanziariamente poi, le rendite di Propaganda saranno sottoposte d'ora innanzi a tutte le fluttuazioni del pubblico mercato e a tutti i rivolgimenti politici dell'Italia, senza dire che la conversione porterà con sé una tassa del 30 per cento a favore del governo, con la giunta della tassa del 18 per la ricchezza mobile ed altri amministrativi. Son cose queste atte a tranquillizzare la S. Sede e il mondo cattolico o civilizzato?

Il ministro Mancini vuole soprattutto rassicurarci su questo punto: egli pretende che la Propaganda può continuare ad accrescere il suo patrimonio. Ammesso che ciò sia vero e che il governo mantenga sinceramente la promessa che ora fa per paura, i nuovi legati e le nuove dotazioni lasciate alla Propaganda dovranno però essere anch'essi convertiti in rendita dello Stato e saranno per conseguenza privati come il resto di ogni garanzia. Sicché checché ne dica la circolare ministeriale, la Propaganda, in forza della sentenza di conversione, resta finanziariamente e politicamente soggetta al governo italiano.

Lasciamo poi di rilevare l'insolente accusa che il Mancini fa alla S. Sede col dire che questa con la Nota ai Nunzi voglia traviare la pubblica opinione, e indurre in errore i governi stranieri; e l'altra redomontata che il governo italiano non ammetterà mai « l'ingerenza dei gabinetti esteri nell'amministrazione della giustizia dei tribunali italiani ».

Son parole che fanno semplicemente ridere di compassione per chi le dica sia pure un leguleio della forza di S. E. Mancini.

La *Defense* ha pubblicato il testo della nota pontificia indirizzata ai Nunzi.

Questa nota, porta la data del 10 febbraio.

La pubblicheremo in un prossimo numero.

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo della sentenza della Corte di Cassazione di Roma contro la Congregazione di Propaganda. Il diario romano per solo commento pubblica a fianco di questa sentenza, quella già data nel 1881 dalla Corte di Cassazione di Ancona, e alle due opposte sentenze propone il par. 9 della Legge delle Guarentigie il quale dice: « Il Sommo Pontefice è pienamente libero di compiere le funzioni del suo ministero spirituale ».

Lo spazio non ci consente di riprodurre oggi, come vorremmo, ambedue le sentenze. Dobbiamo quindi limitarci a riprodurre quella pronunciata dalla Corte di Roma rimettendo al prossimo numero l'altra della Corte di Cassazione di Ancona confermata oggi dalla Corte Suprema di Roma a Sezione riunita. I lettori potranno fare istessamente i loro confronti tra questi due opposti giudicati e dedurre quelle osservazioni e conclusioni le quali, quantunque esatte e giustificate, potrebbero attirare su di noi, se le pubblicassimo, le ire del Fisco.

### SENTENZA

Nella causa tra la Congregazione di Propaganda Fide, e per essa Monsignor Ignazio Masotti Segretario, residente in Roma, rappresentata dagli Avvocati Giovanni Battista De Dominicis Tosti, Tommaso Corsi, Antonio Giordani e Vincenzo Soifoni, residenti in Roma:

Bà il R. Commissario per la Liquidazione dell'Asse Ecclesiastico Signor Comm. Carlo Morana residente in Roma, rappresentato dagli Avvocati Adriano Mari e Cesare Lanzetti, residenti in Roma.

Visti la sentenza pronunciata fra le suddette parti dalla Corte di Appello di Roma, nel dì 12 Novembre 1880, e pubblicata il

13 Novembre stesso anno: ivi registrata il 14 al N. 10222 con la tassa di L. 24; con la quale sentenza la Corte medesima senza attendere all'appello principale che ha rigettato, ha fatto diritto a quello incidente proposto dal R. Commissario per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico, e per l'effetto ha rievocata quella parte dell'appellata sentenza con cui venne tra le parti compensato un quarto delle spese del giudizio; — facendo invece quello che far dovevano i primi giudici, ha messo a carico dell'appellante tutte le spese occorse in primo grado, confermando nei dippiù l'appellata sentenza con la condanna dell'appellante suddetto alle maggiori spese occorse in appello.

Visto il Ricorso proposto dalla Congregazione di Propaganda Fide avverso la suddetta sentenza della Corte d'Appello di Roma, della quale si chiede l'annullamento per unco mezzo, e cioè per falsa applicazione dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866, dell'art. 1 N. 6 della legge 15 Agosto 1867 e dell'art. 360 N. 6 del Codice di procedura civile:

Visto il controricorso presentato nell'interesse del R. Commissario della Liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, col quale si chiede il rigetto del ricorso di cui si tratta:

Udita la relazione del Consigliere Commandatore Pantanelli alla pubblica udienza del 31 Maggio 1881:

Intesi per la ricorrente Congregazione di Propaganda Fide gli Avvocati De Dominicis Tosti e Corsi, e per la parte controricorrente l'avv. Adriano Mari;

Intesi il sostituto Procuratore Generale Comm. Venzi, il quale ha concluso per il rigetto del ricorso;

Considerando che a risolvere la questione se gli immobili appartenenti alla Sacra Congregazione di Propaganda Fide sono soggetti alla conversione stabilita dall'art. 11 della legge 7 luglio 1866 per gli enti morali ecclesiastici conservati, non bisogna dimenticare le sorgenti storiche contro l'ammortizzazione, e che poscia prepararono ed informarono lo spirito della legislazione sulla completa liquidazione dell'asse ecclesiastico. Non è ignoto ad alcuno che da epoca assai remota era lecito agli enti ecclesiastici di possedere beni, e seppero gli ecclesiastici accumulare ricchezza ai esorbitanti che buona parte di tutta la proprietà territoriale si trovava concentrata nelle loro mani. Il fervore per la fede e lo splendore del culto cattolico furono le ragioni di questo stato di cose, avvegnacché, perduta negli spiriti la cognizione di ciò che alla religione ed allo Stato veramente si appartenesse, i Principi non seppero frenare la cupidigia di smisurati acquisti, ed i popoli abbagliati dallo splendore del culto cattolico erano dominati dalla preponderanza ecclesiastica.

Risorti gli studi in Europa, gli scrittori primariamente gridarono nel deserto, poiché i buoni semi tardi pervenivano a maturità, ma le loro voci fecero finalmente colpo in coloro, a cui le sorti degli Stati erano per l'altrezza del XVIII raccomandate. Così nel gran secolo XVIII, facendo di benefici per la razza umana, i Sovrani dall'estremo Nord all'ultimo Occidente d'Europa furono solleciti a richiamare in vigore gli antichissimi statuti che erano caduti in disuetudine contro l'ammortizzazione: e non ultimi ad essere emanati e lodati furono i provvedimenti adottati nei diversi Stati della penisola italiana.

Si disse adunque satis agli enti ecclesiastici; conservate quanto possedete, ma sono a voi vietati nuovi acquisti, che accrescerebbero i mali dell'agricoltura, del commercio e della prosperità nazionale.

Dato questo primo passo, si era aperta la via alle ulteriori riforme dell'Asse Ecclesiastico, ma la restaurazione del 1815 coi suoi concordati non solo impedì ogni ulteriore progresso, ma facendo prevalere il regresso sino a frustrare i benefici effetti della legislazione contro l'ammortizzazione, restituiti agli enti ecclesiastici la facoltà di fare nuovi acquisti, e della quale facoltà questi enti si avvalsero a discapito delle famiglie e del benessere sociale. Giunse però il tempo, in cui il legislatore italiano poté mettere la mano sugli enti ecclesiastici, senza turbare il sentimento religioso della nazione, e le leggi 7 Luglio 1866 e 15 Agosto 1867 mirarono a sì vasto scopo.

Considerò il nostro legislatore che la sostanza ecclesiastica destinata a scopo di

Culto si trovava ripartita tra gli enti ecclesiastici. Taluni di essi costituivano corporazioni religiose, ed altri erano enti ecclesiastici secolari. La legge 7 Luglio 1866 concerne le corporazioni religiose non più confacenti agli attuali bisogni e toglie ad esse la personalità civile, devolvendone i beni al demanio per fini determinati, ed utili, e contemporaneamente prescrive la conversione dei beni degli enti ecclesiastici conservati allo scopo di restituirli alla libera circolazione. Quella invece del 15 Agosto 1867, si riferisce agli enti ecclesiastici secolari, che pur sopprime con l'articolo 1, ma lascia sussistere soltanto la Mensa vescovile, la Parrocchia, la Fabbriceria, il Seminario e il Capitolo Cattedrale ridotto, organi creduti necessari per la esplicazione del Culto cattolico. E poiché queste due leggi si componono tra loro, una è complemento dell'altra, ed entrambe costituiscono le parti dello stesso tutto, è evidente che gli enti ecclesiastici, soggetti a conversione per l'articolo 11 della legge 7 Luglio 1866, sono quelli conservati per la legge 15 Agosto 1867, ed i quali tutti sono fondazioni a scopo di Culto. Tanto è ciò vero che per comprendere nella classe degli enti convertiti le Fabbricerie, si sentì il bisogno della legge posteriore al 15 Agosto 1870, la quale esprime altresì nettamente il concetto, che incorrono nella conversione anche le amministrazioni in genere delle chiese parrocchiali, delle sussidiarie, dei Santuari ed Oratori riconosciuti quali enti morali ed aperti al culto. In una parola, dove non vi è scopo di Culto, un ente non può cadere in conversione, altrimenti resterebbe sconvolto dallo sue basi fondamentali il diritto pubblico intero mettendo mano ad istituti che non hanno scopo di culto.

Ed i precedenti di questa Corte di Cassazione hanno tracciato la via in ordine a tale intelligenza delle leggi sull'Asse Ecclesiastico, ma alla risoluzione di sì arduo problema la causa presente offre opportuna occasione a ritornare su di un argomento della più alta importanza.

È primariamente conviene indagare la natura dello istituto di Propaganda Fide.

Dopo che il Pontefice Gregorio XIII, nome meritamente celebrato per la riforma del calendario, aveva distribuito le missioni nell'orbe terraqueo, e fondati in Roma collegi per l'istruzione dei giovani che dovevano essere spediti missionari in lontane contrade, spettò nel secolo seguente all'altro Pontefice dello stesso nome Gregorio XV la gloria di costituire in Roma, la Congregazione di Propaganda Fide con la celebre bolla *Inscrutabili* del 20 giugno 1622. Sia pure la Propaganda un istituto ecclesiastico, (ed ora vedremo che è *sui generis*), siccome ritiene la impugnata sentenza, e con copia di argomenti commentata dalla dotto difesa della parte controricorrente, perché creata con bolla pontificia, non bisogna però dimenticare che il Pontefice era sovrano del territorio; così che fu atto della potestà spirituale del Sommo Pontefice la creazione di un istituto mondiale, ma la personalità civile fu conferita a tale Istituto dal Pontefice come sovrano rivestito di potestà politica e temporale.

Il Sovrano temporale adunque, che era ad un tempo anche Pontefice diede la personalità civile alla Propaganda, ed a quale scopo, lo dice l'accentuata bolla, e lo stesso nome che porta questo grande Istituto. E storia che per la mirabile costituzione della Chiesa, i romani Pontefici furono per la forza dello esse chiamati a tenere il freno intellettuale della civiltà dei popoli di tutta Europa, ond'è che non è a meravigliare che il Pontefice Gregorio XV avesse dato vita ad un Istituto destinato alla grande missione di educare e civilizzare le genti rozze e selvagge sparse nell'uno e nell'altro emisfero, nello stesso modo che dopo la caduta dell'impero di Occidente la Chiesa esercitata aveva la sua salutare preponderanza per ristabilire l'ordine nel disordine sociale. E si potrà assimilare questo Istituto, tanto pel suo fine, disinteressato per missionari, i quali altro frutto non raccolgono dalle loro fatiche, che privazioni, offrendo altresì la loro vita in olocausto della umanità e della civiltà, a quegli enti ecclesiastici contemplati nelle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 che offrono agli investiti non patimenti, ma proventi per un semplice e ristretto ufficio di culto?

La Propaganda non esercita ufficio di Culto, ma per essa si ha culto non soltanto dagli addotti alla cattolica credenza, e dai

cristiani di altre comunioni, ma da tutta la razza umana, che benedice una istituzione intesa a riavvolgere a nuova vita esseri degradati al fulgore della face evangelica.

Diciamo pure che la *Propaganda* mira all'incremento del culto Cattolico, ma un fine religioso congiunto a molti altri egualmente principali di umanità, di educazione e di civiltà, non muta la natura dell'ente, tanto maggiormente per esser questo fine consequenziale degli altri; avvegnachè non è facile impresa sostituire alla rozza fede di un rozzo selvaggio un'altra fede che deve essere preparata da un sistema educativo e da mezzi consentanei e necessari ad infondere nell'animo una nuova credenza.

Per le quali osservazioni la *Propaganda* è un Istituto sui generis ispirato ad un grande concetto umanitario; è mondiale per quanto si attiene alle sue funzioni educative e di civilizzare, non escluse anche quelle del trionfo cattolico; è strettamente nazionale per quanto riguarda la sua personalità giuridica; e sotto questo rapporto è sottoposto alla legge dello Stato, come qualunque altro Istituto ecclesiastico o laicale. Si è di già osservato che per le leggi dello Stato sfugge alla conversione, e conseguentemente la Corte di merito ha violato e fatta una falsa applicazione dell'articolo 11 della legge 7 Luglio 1866.

E da ultimo non è fuorvi proposito osservare che quando il Governo preparò l'elaborato progetto di Legge per la estensione alla provincia Romana delle leggi sull'asse ecclesiastico, lo corredo di utili elenchi contenenti la indicazione delle corporazioni religiose, nonché degli enti morali ecclesiastici esistenti nella città di Roma, soggetti alla conversione, con dichiarazione che non si erano risparmiate cure e diligenze per evitare che sfuggisse alla conversione un ente ecclesiastico qualunque. In tali elenchi non è compresa la *Propaganda Fide* ed il Governo non ignorava, né poteva ignorare un Istituto, la cui fama era *totum vulgatum per orbem*. La omissione adunque fu ex proposito; e siccome per la fabbrica era necessaria una legge per comprenderla nella conversione, a più forte ragione avrebbe il legislatore dovuto occuparsi con la legge 19 giugno 1873 dello Istituto di *Propaganda*, se per poco avesse voluto comprenderlo fra gli enti soggetti a conversione.

Per tali motivi

La Corte cassa l'impugnata sentenza, e rinvia la causa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Ancona, a cui rinvia altresì le spese. Ordina restituirsi il deposito.

Fatta e pronunziata in Roma nel Palazzo Spada residenza della Corte di Cassazione nel dì trentuno maggio milleottocentottantuno.

(Firmati nell'originale) — MIRAGLIA, estensore — PANTANETTI — ELENA — TONDI — GUEGLIELMOTTI — GIULIANI — BONNELLI — G. MINOTTI Vice Cancelliere.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna, 21 febbraio.

(C. F.) Le misure eccezionali, adottate dal governo causa i frequenti ed atroci delitti, che in il breve giro di tempo funestarono la pacifica Vienna, hanno trovato nelle file della sinistra la solita opposizione, ed anche questa volta se ne utirono di belle contro il Ministero Taffò che fu chiamato ingiusto e liberticida. L'oratore della sinistra, che in questo assalto più si distingue pel venoso versato senza riguardo in odio al governo nonché per la sconessione di idee onde fu tutto pieno il suo discorso, si è l'on. Edoardo Suetz. Definì il liberalismo per una continua e progressiva tendenza di nobilitare l'umanità. Belle parole non è vero? ma ripetite usque ad carabam da campioni ejusdem furfuris. Definì altresì il partito conservatore, e lo chiamò egoismo di parte, i cui elementi non sono se non simpatia ed interesse. Come se il movimento dei liberali puro sangue fosse il perfetto amore del pubblico bene o non piuttosto lo spirito di vendetta e lo stimolo di sfrenata licenza. — L'oratore a favore dello operato del governo fu l'on. Hohenwart, che combattè gli attacchi dei socialisti, e dimostrò come tutte le circostanze persuadono ad appoggiare il governo nei suoi provvedimenti. — Il medesimo conte Taffò corse a provare la necessità delle misure prese, quantunque, disse egli, non bastino queste per sanare la piaga del socialismo, e d'altro ancora s'occupa il governo per apporre efficace rimedio al morbo inverte. Rispinse l'accusa di esser liberticida. Che se, continuò egli, il liberalismo fosse così pericoloso, io vi assicurò, o signori, che mi scaglierei contro un tale liberalismo, né lo farei di nascosto, ma apertamente. — Segui la votazione, e vinse il governo con voti 177 contr. 137. Come ben vedete la opposizione votò abbastanza compatta, e se cerchiamo la causa del suo contegno dinanzi

ad una medicina, che i fatti addimostrano necessaria, la troviamo certamente nel timore, che i liberali stessi si di che sia potrebbero venir colpiti da quella legge, che oggi si dice diretta a reprimere i moti degli anarchisti. Tanto è vero, che il liberalismo può facilmente degenerare o meglio mostrarsi veramente quale egli è di fatto!

X

E' terminata l'istruttoria contro Ugo Schenk e complici. Il processo sarà tenuto innanzi ad una Corte speciale cosiddetta « collegio di sei cavalieri » e l'accusa sarà sostenuta dal procuratore di Stato Dr. von Pelser, il quale ora è occupato con un altro processo, che si svolge qui innanzi alle Assise contro un certo Beller e complici accusati di defraudazione e dolo. Per la difesa di questi sono iscritti nientemeno che cinque avvocati. Il processo Schenk non avrà luogo prima della metà di marzo, e probabilmente durerà dai quattro ai sei giorni.

X

A quest'ora ha fatto omai il giro poi giornali quella mia parata del maestro Bastian « medio spiritista » il quale volendo piffarare restò amaramente piffarato nella stanza da studio dell'Arciduca Giovanni. Il Bastian si persuase che l'arte del gabba-mondo va pur essa soggetta a momenti terribili e può apportar ve-gogna molta a chi la esercita. Abbandonò Vienna dove abitava da oltre tre mesi, e si diressa, non si sa ben dove, in cerca di miglior fortuna.

X

Viene assai commentata anche dalla stampa tedesca la sentenza della Corte di Cassazione di Roma sui beni della Propaganda. Tutti, senza distinzione di partito, s'accordano nell'esprimere la sinistra impressione prodotta da tanto patente ingiustizia. Le osservazioni della Nuova Stampa Libera che è pur si tenera per l'Italia nuova, vi sono già note, ed altri procedono più oltre e gridano alla spogliazione (*Beräubung*), al sacrilegio commesso contro un Istituto, che ha per fine di tener sempre accesa la scintilla della fede, di portare la civiltà fino agli estremi lembi del mondo. L'articolo di fondo nel numero di martedì del Vaterland parla appunto di tale spogliazione, e comincia col dire, che basterebbe questo solo fatto per stigmatizzare il governo italiano. Dimostra quindi il carattere di quell'articolo l'utilità ed il carattere univoco dell'Istituto della Propaganda, l'incompetenza del governo italiano nel volerlo giudicare e trattare come meglio a lui piace; poi esce in queste domande abbastanza serie: « E quando fia, che il popolo saprà liberarsi da quei vampiri di impiegati e occupatori dei seggi parlamentari, che non cessano succhiare il sangue della Chiesa e della Nazione? E quando fia, che il concerto Europeo si libererà di un membro, la cui esistenza è un oltraggio al diritto delle genti? »

## AL VATICANO

In questi giorni da tutte le parti del mondo sono arrivati al Vaticano moltissimi telegrammi di felicitazioni diretti al S. Padre recanti l'espressione dei voti e degli augurii per il sesto anniversario del felice suo innalzamento al trono Pontificio.

In questa stessa occasione l'Ill. mo Rmo Monsignor Colognesi ed il cavaliere Enrico Angelini deposero ai piedi del S. Padre in privata udienza una nuova offerta inviata dall'Illustre Arcivescovo di Messico in nome di alcuni Vescovi messicani e fedeli di quelle regioni.

Il Santo Padre inviò agli offerenti la sua Apostolica Benedizione.

Il Papa ha ricevuto ieri il Pellegrinaggio Belgia. Nel suo discorso il Santo Padre si dolse che quel governo, predominato dalla Massoneria, catego in tanti modi la Chiesa cattolica, e deplorò con espresse parole la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede ed il Belgio.

Ma soggiunse che un grande motivo di consolazione è per lui il vedere da una parte come il popolo belga sta irremovibilmente unito alla Chiesa e dall'altra che gli istituti e le opere cattoliche vigoreggiano mirabilmente.

Terminò esortando i belgi a diffondere le scuole cattoliche e a ringraziare la difesa legittima sotto la condotta del Vescovi.

Al ricevimento assistevano dodici Cardinali.

Il Santo Padre, tutto intento a promuovere gli studi storici, ha chiamato, in questi ultimi giorni, a Roma vari eruditi italiani per affidare loro parecchi importantissimi lavori. Fra questi eruditi sappiamo che ci fu anche il Rev. mo P. Giuseppe Colombo, Barnabita professore nel Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, egregio storico, autore di pregiato opere.

Si assicura che la rinuncia al Vescovato suburbicario di Albano data dal Card. Houslohe sia stata definitivamente accettata. Le tre sedi suburbicarie vacanti sembrano destinate ai tre Em. mi Mons. Magoni Lavallo, Greggia di Santo Stefano, Martinelli.

Per il Concistoro di Marzo è voce che il S. Padre dirà una Allocuzione di speciale importanza.

L'Em. mo Card. Simeoni, Prefetto di Propaganda, appena ebbe l'annuncio della percezione scoppata nel Touchino contro le Missioni ha disposto per un sussidio straordinario di 10,000 lire, da trasmettersi a Mons. Fugintor Vicario Apostolico.

La contessa di Chambord ha fatto consegnare a S. Em. za il Signor Cardinale Lavignero, Arcivescovo di Tunisi e Algeri, la somma di L. 100 mila, lasciategli in testamento dal compianto Mons. di Chambord.

## Governmento e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 Febbraio

Proseguì la discussione della legge sulla istruzione superiore del regno.

Procedesi all'art. 46 che la commissione ripresenta così emendato: « Non potranno diminuirsi gli stipendi e assegnati degli attuali professori ordinari e straordinari e la loro condizione continuerà a regolarsi colle disposizioni vigenti che li riguardano; così non potranno diminuirsi dotazioni che godono presentemente le facoltà o sezioni di Istituto per i gabinetti, laboratori, istituti scientifici e biblioteche annesse alle università ed istituti.

Sollavano dubbi ed osservazioni Baccarini, Boghi, Sanguinetti e Dini Ulisse ai quali danno acchiaramenti il ministro e il relatore. Cavalletto appoggiando le osservazioni di Baccarini propone una aggiunta alla fine dell'art. 9.

Baccelli accetta e la Camera lo approva quale segue: « I professori il cui insegnamento cessasse per cause indipendenti dalla loro volontà rimarranno a disposizione delle università ed istituti. »

Approvasi l'art. 46 con quell'aggiunta, Articolo 47. Gli impiegati attualmente in servizio, nominati con decreto reale o ministeriale, conserveranno il grado e gli stipendi o assegno di cui godono, la loro condizione continuerà ad essere regolata colle disposizioni vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Baccarini propone una aggiunta all'articolo ma non è accettata dal relatore il quale propone che sia così formulata:

« Ai professori ed impiegati anzidetti si continuerà ad applicare l'imposta di ricchezza mobile sugli stipendi ed assegni rispettivi nella misura e forma stabilita dalle vigenti disposizioni. »

Baccarini consente e dopo osservazioni di Dini e Salaris, approvasi l'art. 47 con detta aggiunta.

Articolo 48. Gli aumenti quinquennali e annuali di stipendio, cui hanno e avranno diritto i professori ed impiegati attualmente in servizio, continueranno ad essere dovuti dallo Stato e si pagheranno dal tesoro.

E' approvato.

Approvasi l'art. 49, così emendato, secondo la proposta Simonelli: « Sono a carico dello Stato le pensioni cui hanno ed avranno diritto i professori ed impiegati, secondo le disposizioni che regolano o regoleranno in seguito le pensioni e le ritenute sugli stipendi per gli impiegati dello Stato. »

Approvasi l'art. 50. Le disposizioni dei due articoli precedenti si applicano anche ai professori straordinari ora in carica, che diverranno inamovibili secondo l'art. 52.

La commissione ritira l'art. 51 e propone l'art. 52 così emendato: « I attuali professori straordinari che ottennero l'eleggibilità alla cattedra che coprono, o affini, per concorso o giudizio di commissioni regolarmente nominate, si dichiarano inamovibili come gli ordinari. I professori straordinari che non ottennero l'eleggibilità come sopra, diverranno inamovibili quando per l'anno scolastico che seguirà all'attuazione di questa legge, la facoltà o gli istituti superiori ne propongono al ministero la riconferma. »

L'art. 52 è approvato.

« Art. 53. Potrà istituirsi una università in una delle città principali del versante Adriatico meridionale, purché vi concorrano la provincia e il comune in cui avrà sede, ed altri enti locali. La relativa convenzione e dotazione s'ha da assegnarsi a detta università dovranno approvarsi per legge. »

Annunziasse una interrogazione di Dal Giudice sulle voci di richiamo dei delegati

dalla Corte dei Conti presso le tesorerie autorizzate al cambio in moneta metallica.

Magliani risponderà domani.

### Notizie diverse

Una nota ufficiosa dichiara che il carabinieri Varicchio non fu né consegnato né promosso. Nessuna misura verrà presa a suo riguardo, finché non sia fatta l'inchiesta sui fatti dei quali egli sinora è unico testimone.

La nota di Mancini, comunicata alla Stefani, venne deliberata in Consiglio di ministri, che approvò la circolare da inviarsi ai nostri rappresentanti all'estero, riservando di spedirla quando apparisse da qualche atto pubblico che si facesse ciazore intorno alla nota del Vaticano. Così un dispaccio del Secolo.

## ITALIA

Milano — La *Perseveranza* annunzia che, nella ventura settimana, avrà luogo, presso il sindaco di Milano, conte Beinazzi, una riunione dei sindaci delle principali città dell'Alta Italia, allo scopo di riprendere i lavori già iniziati dalla conferenza dagli stessi sindaci a Torino, intorno ai tributi comunali ed al modo di ottenere dal governo una giusta considerazione dello stato finanziario dei grandi Comuni.

Roma — Un terribile misfatto è avvenuto ieri alla stazione.

Certo Artini Giuseppe, pregiudicato, trovavasi sulla linea ferroviaria presso la stazione. Invitato dai guardiani ad allontanarsi egli rispose arrogantemente. Il diverbio divenne vivace violento; l'Artini stava per venire alle mani coi guardiani quando capitò un agente di questura.

Allora l'Artini, furibondo, trattò lo stocco dal bastone, colpiva al petto la guardia, che cadde a terra come morta. L'Artini fu arrestato. Lo stato dell'agente di P. S. è disperato.

## ESTERO

### Svizzera

A quanto scrivono da Berna, la polizia di Zurigo è attivissima; essa s'avvinghia incessantemente l'agitatissimo gruppo degli anarchici tedeschi; recentemente rinforzato da un certo numero di individui espulsi da Vienna, che si sono rifugiati in quella città. Tra di loro, trovansi Pankert, redattore del soppresso giornale viennese *Die Zukunft* che Pankert ha intenzione di pubblicare a Zurigo o a Winterthur.

Da Zurigo a Zurigo numerose riunioni dei gruppi socialisti, nelle quali due correnti si sono manifestate. L'una, quella della violenza, è composta di stranieri, tedeschi ed austriaci. L'altra composta per la maggior parte di svizzeri, ripudia la violenza, come contraria alla classe operaia. Già varie proteste motivate vennero fatte contro il programma del gruppo violento. La stampa tedesca ha cominciato a occuparsi di questo affare: ed essa non mancherà certamente di risolvere la questione del diritto d'asilo.

La polizia tedesca è perfettamente informata di quanto accade nell'elvetico rifugio dei profughi terroristi. Essa mantiene a Zurigo sei spie, le quali del resto sono conoscitissime.

La polizia di Vienna alla sua volta ha l'occhio aperto su quanto succede a Zurigo. Essa aveva già avvisato la polizia tedesca, in occasione del soggiorno di Stellamacher in Svizzera, che questo individuo si proponeva di uccidere l'Imperatore di Germania, o che gli anarchici di Londra, di cui lo Stellamacher era uno dei numerosi agenti, lo avevano provveduto di tutto quanto occorreva per travestirsi in molte guise diverse, onde facilitare l'esecuzione del suo disegno.

Vennero arrestate tre guardie di polizia per atteggiamento all'agitazione anarchica. Tale notizia la si tiene segreta per non destare allarmi.

### Germania

L'affare Lacher s'ingrossa. Ecco di che si tratta.

L'ambasciatore americano Sargent, aveva consegnato ad Hatzfeld, ministro degli esteri a Berlino, copia della risoluzione onde la Camera degli Stati Uniti esprimeva il suo dolore per la morte avvenuta a Nuova York del deputato Lasker capo dei progressisti di Germania. Bismarck non



**ORARIO della Ferrovia di Udine**

**ARRIVI**

da TRIESTE ore 9,27 ant. accel. ore 1,06 pom. em. ore 8,06 pom. id. ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA ore 7,37 ant. diretta ore 9,54 ant. om. ore 5,52 pom. accel. ore 8,28 pom. om. ore 2,30 ant. misto

da PONTREBA ore 4,50 ant. om. ore 9,08 ant. id. ore 4,20 pom. id. ore 7,44 pom. id. ore 8,20 pom. diretta

**PARTENZE**

per TRIESTE ore 7,54 ant. om. ore 6,04 pom. accel. ore 8,47 pom. om. ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA ore 5,10 ant. om. ore 9,54 ant. accel. ore 4,46 pom. om. ore 8,28 pom. diretta ore 1,43 ant. misto

per PONTREBA ore 6, — ant. om. ore 7,48 ant. diretta ore 10,25 ant. em. ore 6,25 pom. id. ore 9,06 pom. id.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 febbraio 1884	ore 9 aut.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° metri 116.01 sul livello del mare . . . . .	756.0	754.7	755.5
Umidità relativa . . . . .	61	39	69
Stato del cielo . . . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . . . .	—	—	—
Vento direzione . . . . .	—	SW	E
velocità chilom. . . . .	—	1	2
Termometro centigrado. . . . .	3.8	8.7	3.9
Temperatura massima 9.5 minima -1.4	Temperatura minima all'aperte . . . . .		-4.0

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
CHIARO E DI SAPORE GRATO  
Prevenienza diretta in Udine  
Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Optimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Tornabuona dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirli migliore.

**TRAFORO ARTISTICO**

Unica rappresentanza della casa Barilli o deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi, 28.

**ARCHETTI**



Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barilli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartarugo ecc., profondità centimetri 35.  
Prezzo L. 4.

**ARCHETTI**

Archetti porta seghe con manico girabile per usare le seghe che si aprano profondità centimetri 30.  
Prezzo L. 4.50.



**ARCHETTI**

Archetti porta seghe per traforare i piatti tornanti.  
Prezzo L. 4.50.

**ACQUA BALSANICA DENTIFRICA SOTTOGASA**  
per la cura delle gengive e la prevenzione dei denti preparata da SOTTOGASA profumiere FORNITORE BREVETTATO della

**RR. Corti d'Italia e di Portogallo**  
PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la pittingosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefa facendo alla bocca un odore che, e nel tempo comunicando un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'Acqua balsamica sottogasa è un rimedio eccellentissimo ed irrefragabile, anche per liberare i denti dal tartaro indispente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiseptico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.  
Firenze L. 1,50 e 2.

Si vende presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano

**HAMON**  
CUOIO PERFEZIONATO  
PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1875-1877  
Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta seccata perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul foglio si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1,75 e 2,25.  
Pasta seccata perfezionata centesimi 35 al pezzo.  
Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

**SCOLORINA**

Questo saporoso infuso di quattro specie di erbe a quattrocento anni di casato bianco è la vera e propria scolorina. È indigestibile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacone Lire 1 90

È in vendita presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

**BALSAMO DI GERUSALEMME**

Questo balsamo si adopera con una spugna o spugna molle, applicata sulla parte affetta, e si rinnovano più volte al giorno. È indigestibile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacone Lire 1 90

È in vendita presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

**PER COMMERCIANTI**

1000 fogli di buconieri, carte commerciali con intestazione L. 12.  
1000 sopraccoperto color consergnolo con intestazione L. 10.  
Spedite commissioni alla tipografia del Patronato.

Tipografia del Patronato.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE  
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO  
UNICO SUCCESSORE  
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Clasa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comensati a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N. 8. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, un documento, con cui lo designa quale suo successore; e fida a smentirlo avanti la competente autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) il suo cugino Pietro Comensati Pagliano, e tutti coloro che ad un momento di falso sentimento vanno questa successione; avanti pure di non confondere questo legittimo farmaco, con l'altro preparato sotto il nome di Albino Faticino, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Pagliano, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza par. di farsi menzione nei suoi annuari, inducendo il pubblico a credere parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiesta relative a questa specialità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a dolosabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi adocessamento ne avesse.  
Ernesto Pagliano.

**SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA REALE SOTTOGASA**

Acqua tonica balsamica antipaludica chinino-Sottogasa. Per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1,50 al flacone.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Questa acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più tenere, aromatiche, e salutari, e forma un evidente e gradevole profumo su tutto il corpo. All'acqua igienica profumata unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1,50 al flacone.

Acqua di saponi balsamica Quasi acqua. Unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti. È di una efficacia sorprendente, provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del flacone L. 1,50.

Acqua di Colonia raffinata ai fiori rinfrescanti. Questa acqua di Colonia nazionale non teme confronto con la più rinomata qualità estera, almeno sconosciuta possedendo al massimo grado la qualità tonica ed aromatica le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia veramente provata e riconosciuta. Prezzo del flacone 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Questa acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del flacone 3 lire.

Essenza speciale di violetto di Parma il flacone L. 2,25.  
Essenza concentrata ai fiori d'Italia flacone a zampillo L. 2.  
Deposito all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano Udine.  
COP. numero di cent. 88 al spedite col mezzo dei pacchi postali.

**PILLOLE FEBBRIFUGHE**  
ANTIPERIODICHE - ANTINFIAMMICHE  
del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria miasmatica, le recidive, i tumori splenici, il metastite delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmolini, Biondi, Palleschini, Tesorero, De Nascia, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Questo pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarire tutti i febbrici di malaria. Se i signori medici avessero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. Si invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli non 6200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 12400, ed ha guarito non. 6200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne avessero consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero bisognati chilogrammi 62 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darrebbe la ragguardevole somma di L. 62000, delle quali sottraendo il costo della pillole del Curato di L. 12400, il pubblico avrebbe incontrato una risparmio spessa di L. 49600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle anzidotte pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condotti, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sui grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina e Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.  
Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

**Si regalano 1000 lire**

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella del Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un incommensurabile successo nel mondo, tale che lo richiama superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio del Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Marsatorocchio.

Firenze L. Bonani profumiere del Tasso in Via Clavenna, 6 — Romo Tullio Miodi — Padova A. Tadini Via S. Lorenzo — Venezia L. Longoni, Campo S. Spirito — Portofino Felice Antonio Formica, Piazza Centrale — Milano Antonio Celesia, Formica, Via S. Felice — Modena Leandro Franchini, Via S. Felice — Parma Ghiselli Gioielleria Gioielli — Piacenza Ercole Falcioni, Formica, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Perù, D. Adda — Mantova Pietro Gianetti 2, Via S. Margherita — Crema Uboldi Luigi, Via S. Andrea 6 — Bergamo Pietro Vanni, Contrada di Fagnolo 18 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Gianfranco Garzanti, Via Nuova, Contrada S. Antonio, Via Dogana Porta S. Vito — Mantova G. Bigatelli Formica, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiesa — Carpi Giuseppe Tommasi — Lucena G. Lotti e Comp. Via S. Giuseppe — Pisa Broccatelli Luigi, Piazza Reale 6 — Livorno T. Broccatelli 39, Via S. Francesco — Padova Via degli Orselli 1884 — Firenze Ferdinando Bonini 2, Via S. Spirito — Roma Donatelli Formica, Piazza Venezia, Corso Cristoforo Colombo — Torino G. Sella, Via Cavour 19 — Ancona Domenico Barillari, Piazza Borsa, Corso Cristoforo Colombo — Anagni Prospero Polliciani, Piazza Montanara — Civitavecchia G. Sella, Via delle Scalette 33 — San Severo Luigi Del Vecchio — Poggia Mariano Saverio, Via Orsi 102 — Bari G. Nardone, Via S. Spirito da Bari 18 — Ostia Andrea Zanarella 6, Via Spirito Santo — Brindisi Saverio Saverio, Via S. Spirito da Brindisi 18 — Pescara Francesco Saverio, Corso Vittorio Emanuele — Anagni Agusta Corvini e Lombardi, Via S. Spirito da Anagni 18 — Anagni Agusta Corvini e Lombardi, Via S. Spirito da Anagni 18 — Anagni Agusta Corvini e Lombardi, Via S. Spirito da Anagni 18.